ANNO XXIII. Domenica, 14 agosto 1870 N. 224.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

| | Anno | Semestre | Trimestre |
|---|---|---|---|
| Firenze a domicilio e provincia | L. 22 — | L. 12 — | L. 6 50 |
| Svizzera e Roma | » 36 — | » 19 — | » 10 — |
| Francia, Austria, Germania ed Egitto | » 43 — | » 25 — | » 13 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo | » 60 — | » 32 — | » 17 — |
| Grecia e Turchia (via d'Ancona) | » 82 — | » 42 — | » 22 — |

Mese L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia sotto cui spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze — Un foglio arretrato cent. 10.

# L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze, all'ufficio del Giornale, via San Gallo, n° 31, piano terreno. In Torino, all'ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n° 19. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue J. J. Rousseau, n° 31. A Londra, Delizy Davies et Comp., Finch-Lane, Cornhil A. West-End Branch, n° 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale — Non si restituiscono i manoscritti.

Per gli annunzi in quarta pagina rivolgersi all'Ufficio generale d'annunzi sui Giornali di A. Dante Ferroni, via Cavour, n° 27. Prezzo cent. 30 ogni linea. Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 2 la linea. Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

## Firenze, 13 agosto

### ANCORA DEL VOTO DEL SENATO

Volevamo ben dire che la *Nazione* non sarebbe sorta a difendere la minoranza del Senato, che ha votato contro i provvedimenti di finanza!

Se alcun rammarico la punge è che la minoranza non sia diventata maggioranza e che la legge non sia stata respinta. Perocchè, qual grave conseguenza avrebbe portato il rigetto? La sola conseguenza sarebbe stata di accrescere il disavanzo del 1871 di 12 o di 15 milioni, come ha detto l'on. Digny.

Noi non possiamo ammettere che l'on. Digny abbia ridotto il valor della legge dei provvedimenti di finanza a sì piccole proporzioni.

Dodici o quindici milioni per le finanze d'Italia non sarebbero mai una somma dispregevole, ma trattavasi di ben altro col rigetto dei provvedimenti di finanza.

Sa la *Nazione* a qual risultato sarebbe riuscita l'opposizione del Senato, se avesse ottenuto di far respingere la legge dei provvedimenti di finanza?

Sarebbe riuscita a privare il governo del Re d'ogni mezzo di far fronte agl'impegni dello Stato, ed a render vuote le casse dell'erario. Ed in quali condizioni? In mezzo ad una guerra colossale che ci romoreggia vicino, in mezzo alle più gravi complicazioni politiche, mentre le entrate delle imposte indirette diminuiscono ed il credito diventa viepiù difficile.

Questa conseguenza parrà strana alla *Nazione*, la quale mostra di non saper che cosa siano i provvedimenti di finanza. Se li conoscesse, avrebbe appreso che la convenzione con la Banca pei 122 milioni era intimamente collegata a' provvedimenti di finanza, che respinti questi, la convenzione non poteva più aver effetto, perchè l'operazione ha per base la consegna alla Banca delle obbligazioni dell'asse ecclesiastico e la creazione di queste obbligazioni è ordinata nella legge dei provvedimenti e non nella legge che approva la convenzione.

Ecco adunque a che mirava l'opposizione del Senato! Non solo, respingendo i provvedimenti privava lo Stato dell'aumento di entrata, assai maggiore de' 12 o 15 milioni, ma gli toglieva nei momenti più critici e più difficili ogni possibilità di provvedere alle esigenze della finanza, rendendo vana la convenzione con la Banca, che pur aveva approvata.

Che la *Nazione* si senta il coraggio di lodare, applaudire, incoraggiare un'opposizione, la quale, trionfando, avrebbe ridotto il governo del Re all'impotenza e l'erario al fallimento, sia pure; ma non pretenda di aver dei complici, nè cerchi delle circostanze attenuanti nel contegno del ministero.

Dove ha trovato che il ministero voglia « rifare in Italia un partito monarchico « costituzionale, coll'ostracismo degli uo« mini che in questo partito figurarono « finora, e che riuscirono a fondare il « nuovo Regno? » Ci si citi un solo uomo politico, a cui il ministero abbia dato l'ostracismo. Il ministero non ha mai creduto che si dovessero riaccender le passioni partigiane che si venivano calmando, nè stimato di dover governare, scostandosi dalla legalità e con l'appoggio di uomini eccessivi ed intolleranti ovvero di sollecitatori e promotori di concessioni e di appalti contro ogni regola amministrativa; ma gli uomini politici eminenti del paese sono suoi amici, e niuno vorrà sostenere che in molte circostanze non abbia desiderato di sentirne il parere e non ne abbia apprezzati i consigli.

Però, quand'anco le accuse mosse dalla *Nazione* al ministero fossero tanto ragionevoli e fondate quanto sono fantastiche e temerarie, chi potrebbe addurle a discolpa di un partito, che nelle presenti gravissime contingenze, senza preoccuparsi nè del voto della Camera, nè dell'ufficio moderatore del Senato, nè della responsabilità che assumeva, pensava di privare il governo dei 122 milioni che la Banca si era obbligata di somministrargli?

Non c'è scusa che valga a scemare il torto dell'opposizione del Senato. Dica la *Nazione* che non tutti coloro i quali hanno votato contro la legge prevedevano le conseguenze del loro voto, e per alcuni l'ammettiamo di buon grado; ma che non le prevedessero coloro che hanno diretto l'attacco, non si può supporre. Noi abbiamo troppa stima del loro ingegno per credere che non abbiano considerati tutti i portati d'una risoluzione così inaspettata; ma l'impazienza di abbattere il ministero è prevalsa a qualsiasi altra considerazione. Eglino sapevano quel che si facevano; sapevano che avrebbero tagliato i nervi al governo del Re, levandogli i mezzi di rifornir l'erario, e suscitato un conflitto fra' grandi poteri dello Stato, ne' momenti in cui non è soverchia la più sincera concordia per ridurre a salvamento la nave dello Stato.

### CORPO LEGISLATIVO E FATTI DI PARIGI

I giornali francesi ci recano i particolari della seduta del Corpo legislativo del 10, ed anche di una parte di quella dell'11.

Nella seduta del 10 vennero adottati i provvedimenti militari che il telegrafo ci ha annunziati e che noi stessi abbiamo fatto già conoscere ai nostri lettori. Quindi il conte di Palikao è salito alla tribuna per far conoscere la composizione del nuovo ministero. Siccome parlava a bassa voce, qualcuno gli gridò: *Più forte!* ed allora il generale rispose:

« Signori, vi chiedo il permesso di non parlare più forte. Ho per questo una ragione troppo buona; venticinque anni or sono, fui colpito da una palla che mi traversò il petto e vi è rimasta. (*Movimento di simpatia*) »

Mentre il Corpo legislativo deliberava, una folla di cinque o sei mila curiosi non cessò di star ferma sul *quai des Tuileries* e sulla piazza della Concordia. Di tanto in tanto si udiva qualche grido, ma quegli assembramenti non erano minacciosi.

Era stata sparsa la voce che un agente della polizia fosse stato gettato nella Senna. Questo fatto è inesatto. Quell'agente vestito da borghese essendo stato riconosciuto da parecchie persone, venne maltrattato e certamente sarebbe stato anche gettato nella Senna, ma una carica di cavalleria giunse in tempo a salvarlo.

Nella sera (del 10) si vedevano numerosi gruppi in diversi punti della capitale discutendo con vivacità. Parecchi di questi gruppi furono dispersi dai *sergents de ville*, ma non avvenne alcun disordine.

Nella seduta dell'11, fra le altre proposte, venne anche fatta la seguente dai signori Kératry e Glais-Bizoin:

« Verrà istituita d'urgenza una Commissione d'inchiesta parlamentare; essa chiamerà dinnanzi a sè il maresciallo Leboeuf e i funzionari dell'intendenza e dell'amministrazione militare, secondo che giudicherà conveniente. »

Il sig. Chevandier de Valdrôme osservò che ciò era impossibile perchè il maresciallo era troppo occupato al campo. Tuttavia la proposta rimase presentata e doveva seguire il proprio corso. Il generale Palikao non fece sulla medesima alcuna osservazione.

Tutte le vie intorno al Corpo legislativo erano mantenute sgombre e la circolazione era libera.

Il generale Palikao si recò presso la Commissione incaricata di esaminare la proposta del signor Giulio Favre relativa all'armamento immediato della guardia nazionale. Pare che il generale abbia dato nuovi particolari sui mezzi di difesa della Francia.

### NOTIZIE DELLA GUERRA

I giornali francesi hanno ricevuto il seguente dispaccio ufficiale da Metz 10:

Mancano ancora i dettagli sulla battaglia di Froschwiller. Il maresciallo Mac-Mahon ebbe un cavallo ucciso sotto di lui. Una brigata di cavalleria di riserva ed una divisione del corpo del generale De Failly giunti verso sera sul campo, coprirono la ritirata.

L'inseguimento del nemico, anch'esso molto danneggiato, non fu vivo che al principio. Il maresciallo dopo essere rimasto 25 ore a cavallo passò il giorno dopo a Saverne che fu occupata verso sera dai prussiani.

Da una lettera scritta dal signor Amedeo Achard al *Moniteur Universel* riproduciamo i seguenti ragguagli sulla battaglia di Woerth:

Al mattino il maresciallo occupava in persona con una parte del suo corpo una linea diretta in avanti di Reichshofen.

Il rimanente delle sue divisioni era disposto in due corpi di eguale forza appostati parallelamente; l'uno, quello di sinistra, occupava Woerth, l'altro a destra, il villaggio di Eberbach.

La linea di battaglia rappresentava dunque un triangolo la di cui punta era verso la frontiera.

Verso le dieci un primo corpo di 60,000 uomini si presenta, minacciando la posizione occupata dal maresciallo, e cercando di passare Reichshofen e Woerth. Esso arrivava dalla strada di Niederbronn.

Fino dal primo attacco dei bersaglieri, seguito ben presto da un vigoroso assalto, il maresciallo chiama il corpo posto ad Eberbach e lo dispone in battaglia in faccia del nemico che egli arresta, e che forza a retrocedere.

Allora un nuovo corpo d'armata forte ugualmente di 60,000 uomini, sbocca dalla foresta di Woerth che ne aveva nascosta la marcia, e slancia le sue profonde colonne sopra i reggimenti posti in avanti del villaggio di Woerth.

Ma queste due armate che riunivano i loro cannoni e le loro mitragliatrici si urtano contro uomini che la certezza di una morte quasi inevitabile non scuote.

Una pioggia di ferro e di piombo, gli obici, la la mitraglia cadevano sopra i nostri fantaccini di cui le file si scompongono ma che non rinculano. Il maresciallo è da pertutto, si moltiplica, ed aumenta colla sua presenza nei punti più minacciati e colla precisione dei suoi ordini lo slancio sublime dei valorosi che gli obbedivano ed egli può per un momento credere che uscirebbe vittorioso da questa orribile lotta.

Erano già parecchio tempo che essa durava senza che le posizioni occupate dal maresciallo fossero danneggiate, allorchè nel pomeriggio, verso le cinque, un terzo corpo d'armata condotto dal principe Federico Carlo, giunge e passando dietro Eberbach, tenta di scavalcare le divisioni decimate del maresciallo, ed a tagliargli la sua linea di ritirata sopra Haguenau e Saverne.

Il primo corpo era preso fra tre fuochi.

Ci voleva uno sforzo eroico per salvare ciò che rimaneva dei reggimenti impegnati fino da questa mattina.

Il maresciallo si decide a cedere il campo di battaglia, coperto di morti e dove il numero aveva trionfato; ma perchè egli possa ricondurre gli avanzi delle sue divisioni divenute brigate, egli slancia contro l'avanguardia nemica un reggimento di corazzieri, che deve romperne il cammino micidiale.

Questi uomini di ferro sanno che vanno alla morte. Era la prima volta che essi si battevano. Non si erano visti i cavalieri di quell'arma sopra nessun campo di battaglia dopo Waterloo; ma essi si rammentano di ciò che fecero i loro padri e fino dal primo momento essi rinnovano le cariche leggendarie dei sentieri di Houain.

Malgrado le batterie, malgrado le mitragliatrici, malgrado il cadere alla rinfusa di uomini e cavalli, i corazzieri giungono sulla linea dei reggimenti prussiani, li rompono, li schiacciano, li spingono sempre, e l'avanguardia, scossa nel suo spessore, rincula.

Ma altri battaglioni più numerosi portano il soccorso del loro peso ai prussiani che non camminano più e ciò che rimaneva dei nostri corazzieri dispare in un nembo di nemici.

Quanti sono tornati di questi eroici soldati? Non oso chiederlo.

Il 1° corpo aveva avuta la sua strada aperta durante un'ora; gli abbisognava un'altr'ora per terminare la sua ritirata.

Il maresciallo aveva sotto mano un reggimento di cacciatori. Si tratta della salvezza d'un esercito; egli fa un segno. Il reggimento parte e le prodezze che avevano fatto i corazzieri sono rinnovate dai cacciatori.

Alla loro volta essi si aprono un varco spaventevole e quando l'esercito prussiano riprende la sua marcia offensiva, l'esercito francese è padrone della strada in capo alla quale è l'armata principale. Essa è salvata!

I cacciatori erano morti.

Bisognò che gli aiutanti di campo e gli ufficiali d'ordinanza prendessero il maresciallo Mac-Mahon per forza per strapparlo al campo di battaglia. Il suo esercito, mezzo stritolato, era al coperto dell'inseguimento, ma egli voleva farsi uccidere.

Un particolare terribile: al più forte della battaglia il maresciallo spedisce un dispaccio al generale di Failly per prescrivergli d'inviare due divisioni a Lambach per prendere di fianco l'esercito prussiano. Sarebbe stata allora una vittoria.

Il telegramma scritto da Harsbach, ch'è in direzione del tutto opposta, dice che le divisioni del generale di Failly non trovarono nessuno sul terreno dov'esse accorrevano piene d'ardore.

La fatalità stessa era contro di noi. Ora si dirà ancora che l'esercito francese è stato vinto, e si crede ch'esso possa esserlo con simili soldati comandati da uomini come il maresciallo Mac-Mahon?

Si legge nel *Journal de Paris*:

I trentamila uomini di Mac-Mahon avevano davanti a sè centoquarantamila nemici. Una lotta disperata s'impegna.

Tre o quattro volte, alla testa del suo corpo d'armata, decimato dalle palle e dalle bombe, Mac-Mahon ha caricato il nemico, la spada alla mano, animando i soldati colla voce, col gesto e l'esempio, battendosi come un leone. Costretto infine a ripiegarsi, malgrado gli sforzi della sua fanteria e delle due brigate di cavalleria del generale Duhesne, Mac-Mahon non ha pensato neppure a salvare i gloriosi avanzi delle sue truppe: ma generale e strategico, egli vigilava alla salvezza dei corpi d'armata che una ritirata precipitata e fatta a caso avrebbe potuto compromettere.

Raggiungere Strasburgo era la via più comoda. Ma questa manovra metteva Nancy allo scoperto e lasciava il generale di Failly isolato alla testa dei Vosgi. Quindi Mac-Mahon si ritirò su Petite-Pierre, Phalsburg e Saverne, posizione che gli permetteva di comunicare col generale e di riunire le sue forze. In una parola il generale Mac-Mahon si è portato a Reichshoffen da bravo soldato ed abile capitano.

Un supplemento dell'*Esperance* di Nancy scrive:

« Vari feriti alla battaglia di Froschwiller giunsero nella nostra città e furono ricoverati nell'ospitale militare. Questi valorosi soldati dipingono il combattimento con una sola frase: Non era una battaglia, dicono essi, era un macello. Noi abbiamo dovuto ritirarci per mancanza di munizioni. »

Tutte le corrispondenze tedesche constatano che anche le perdite dei prussiani furono molto gravi. Una corrispondenza diretta alla *Gazzetta di Colonia* dice che il numero specialmente degli ufficiali morti e feriti è immenso. Molte delle compagnie dei prussiani rimasero senza ufficiali.

### IL CORSO FORZATO IN FRANCIA

A' biglietti della Banca di Francia è stato dato il corso forzato.

Allorchè è scoppiata la crisi politica, che fu rapidamente seguita dalla guerra, la Banca aveva una riserva metallica colossale ed impegni assai ristretti. Dopo d'allora la riserva è diminuita, gl'impegni crebbero, ma la situazione era pur sempre rimasta soddisfacente.

La riserva ed i biglietti in circolazione variarono come segue dal principio della crisi:

| | Riserva | Biglietti |
|---|---|---|
| 30 giugno | Milioni 1297 | Milioni 1447 |
| 7 luglio | » 1268 | » 1439 |
| 14 » | » 1245 | » 1455 |
| 21 » | » 1215 | » 1470 |
| 28 » | » 1144 | » 1527 |
| 4 agosto | » 1097 | » 1526 |
| 11 » | » 1029 | » 1583 |

In sei settimane adunque la riserva è diminuita di 268 milioni e la circolazione aumentata di 136 milioni.

I conti correnti privati erano al 30 giugno di 427 milioni e quello del Tesoro di 176 milioni.

L'11 agosto i primi sono di 583 milioni, il secondo di 179.

Aggiungendo la somma de' conti correnti disponibili a quella de' biglietti in circolazione, gl'impegni della Banca ascendevano al 30 giugno a 2,050 milioni contro 1,297 milioni della riserva ed all'11 agosto a 2,345 milioni contro una riserva di 1,029 milioni.

Non è leggiera la mutazione avvenuta, ma lasciava tuttavia una situazione non pericolosa.

La Banca ebbe in queste settimane a soccorrere a molti bisogni. Il portafoglio, che al 30 giugno era di soli 649 milioni, ascese l'11 agosto a 1,181 milione; le anticipazioni, da 108 milioni, salirono a 133 milioni. L'aumento notevole del portafoglio addita le necessità urgenti degli altri stabilimenti di credito, che sarebbero stati compromessi, senza i larghi soccorsi della Banca.

Gli effetti della guerra si manifestarono con una rapidità straordinaria. Il portafoglio che era ristretto quando lo sconto stava nei limiti di due e mezzo a tre per cento, quasi raddoppia mentre lo sconto si eleva a 4 e 5 per cento, e le domande continuano più incalzanti che mai, essendo, si può dire, venute meno tutte le altre sorgenti di credito.

Lo stabilimento del corso forzato è una precauzione imposta dalle gravi condizioni politiche e dal pericolo che il timor panico faccia accorrere la folla agli sportelli della Banca pel cambio dei biglietti, perocchè, considerata in sè, la situazione della Banca potrebbe ancora inspirare sufficiente fiducia.

## CORRISPONDENZE ITALIANE

Torino, 9 *agosto*. — Le vittorie dei prussiani annunciate dal telegrafo hanno prodotto una viva sensazione che sarebbe inutile il voler dissimulare. Gli animi e le opinioni sono divise e l'avvenire si presenta sempre sotto l'aspetto di una inquietante incertezza. Chiunque sia in definitiva il vincitore fra i due contendenti, la causa della civiltà avrà nulla guadagnato e quella dell'umanità avrà enormemente perduto. Il nostro Comitato internazionale per la cura dei feriti, applicando la massima della neutralità ed inspirandosi al concetto della umanità, ha decisa la formazione di due squadriglie, inviandone una al campo francese e l'altra al campo prussiano. Le squadriglie sarebbero riuscite assai numerose se parecchi che accorrerebbero volenterosi a prestare le loro cure si trovassero possessori in proprio di sufficienti mezzi per affrontare le eventualità dei viaggi.

A fronte di quanto succede sul Reno, ogni altro affare diventa secondario, e l'attenzione pubblica è troppo preoccupata del gigantesco conflitto per ammettere altre occupazioni. La stagione che porta fuori della città quanti hanno mezzo di fuggire in villa, ha resa la nostra città quasi spopolata, e ciò aggiunge un grado di aumento alla sosta che la guerra franco-prussiana ha naturalmente portata agli affari ed alle transazioni commerciali.

L'anno scolastico alla nostra Università si è chiuso con risultati sotto certi aspetti men favorevoli perchè fu grandissimo il numero dei giovani, specialmente della facoltà legale, che non riuscirono vincitori agli esami. La legge del progresso porta necessariamente che si richieda al volgere degli anni qualche maggior grado di coltura e di studio nei giovani perchè tengano dietro ai progressi della scienza, ma quando gli studenti invece di accrescere la loro applicazione allo studio, si lasciano andare alla dissipazione delle dimostrazioni politiche, o delle inconsulte e chiassose dimostrazioni dirette contro questo o quel professore, finiscono per trovarsi inferiori alla prova degli esami e si riducono a perdere gli anni di corso con grave scapito delle loro famiglie.

Mi cade sott'occhio il resoconto 1869 della Società reale pel patrocinio dei giovani e delle minorenni liberati dalle case di correzione e di pena. È un documento che fa prova della saggezza amministrativa degli egregi componenti il Consiglio di amministrazione sotto l'attiva ed intelligente presidenza del cavaliere Felice Oliveri, direttore di penitenziario in riposo.

Questa Società accenna ad uno sviluppo desiderabilissimo, e mentre ha sempre dato utili risultati dalla sua fondazione in poi, maggiori ne promette in avvenire, ora, che ha potuto avere nel già convento dei missionari *un locale proprio per l'asilo dei patrocinati*, e che *colle quote dei soci perpetui, assicurandosi un piccolo reddito fisso patrimoniale*, entra di diritto nel novero delle istituzioni di beneficenza, e cominciando dal prossimo anno, figurerà coi suoi bilanci preventivi e consuntivi nell'elenco delle opere pie della provincia. I pittori Maldarelli e Marinelli, napolitani, presenteranno all'esposizione artistica che avrà luogo a Parma nel prossimo mese, due opere del loro pennello. Il primo, il dipinto rappresentante la *Nidia*, il secondo rappresentante *Ferrante Carafa*. Questi due quadri furono acquistati dal nostro Municipio all'esposizione di belle arti, e stanno ora depositati nel civico museo. I prefati signori artisti chiesero ed ottennero dal Municipio di esportare detti quadri all'oggetto di presentarli all'esposizione di cui si tratta.

### PROCLAMA SOVVERSIVO

Riceviamo anche noi il seguente proclama sovversivo che probabilmente è lo stesso che il *Giornale di Padova* annunziava essere stato affisso in quella città:

*Fratelli delle città e delle campagne*

Una guerra infame fra due monarchi coprirà in breve la terra di una immane ecatombe di popolo — Napoleone III, il calpestatore del nostro suolo, il più feroce nemico della libertà — lui, che è già coi piedi nel sepolcro — alza un'ultima volta il braccio parricida, e chiede sangue; — e l'Italia — l'Italia dei Sabaudi ha patteggiato l'alleanza col delitto.

Oh! è tempo alla fine che il popolo si scuota, e faccia sentire la sua voce terribile e rivendicatrice. È tempo che si getti il guanto a questa gente senza cuore e senza patria che ci governa — a questo Re che si avvilisce carponi dietro lo strascico del manto imperiale.

Il governo chiederà uomini e milioni per ribadirci in fronte coll'alleanza francese il marchio della prostituzione politica. — Ebbene, il popolo non dia nè uomini nè un centesimo.

*Cittadini*,

Noi vi scongiuriamo per quanto avete di più sacro, se vi è cara la patria e l'onore italiano, a non mandare i vostri figli alla ingloriosa carneficina. Rimangano essi ai loro focolari e si conservino alla difesa della libertà, di cui in un giorno assai vicino il grande partito repubblicano alzerà la santa bandiera.

Il popolo delle campagne rifiuti concordi i contingenti e non ceda a minaccie di un potere da tutti gli onesti esecrato, che i debiti contratti per coprire di vergogne il paese pretende pagare colla imposta sulla fame, e questa spegnere nel sangue dei migliori patrioti. — Non verrà meno questa

volta, noi ne facciamo solenne promessa, l'appoggio delle città, dalle quali non tarderà molto a sorgere potente il grido della riscossa.

*Il Comitato Centrale Repubblicano.*

È veramente un proclama repubblicano, o non è opera piuttosto del partito reazionario che in questi giorni accenna a rialzare il capo? A noi sembra più probabile la seconda ipotesi. Ma, da qualunque fonte provengano questi oltraggi al buon senso delle popolazioni italiane ed alle regole della grammatica, noi crediamo utile di farli conoscere affinchè si sappia a quali arti ricorrono i nemici del paese. Essi non produrranno che un sentimento di disgusto così *nelle città come nelle campagne*, e quanto ai soldati ai quali si fa appello affinchè tradiscano il proprio dovere, è noto che le due classi richiamate sotto le armi qualche tempo fa, risposero con mirabile slancio alla voce del governo, e questo esempio sarà seguito anche dai militari delle altre due classi, che ora hanno ricevuto ordine di raggiungere i loro compagni.

## L'INGHILTERRA ED IL BELGIO

Lord Granville diede lettura, il 10, nella seduta della Camera dei lordi, del testo del trattato concluso fra l'Inghilterra e la Francia, concernente la neutralità del Belgio:

Sua Maestà la regina del Regno Unito della Granbretagna ed Irlanda e Sua Maestà il re di Prussia (rispettivamente: l'imperatore dei francesi), volendo ricordare attualmente con un atto solenne la loro ferma determinazione di mantenere l'indipendenza e la neutralità del Belgio, com'è stipulata nel 7° articolo del trattato firmato a Londra il 19 aprile 1839, fra il Belgio ed i Paesi Bassi, il quale articolo è stato dichiarato dal Quintuplice trattato dal 1839 avente la stessa forza e valore come se fosse inserito testualmente nel detto Quintuplice trattato; le Loro dette Maestà si sono determinate a concludere fra Loro stesse un trattato separato, il quale, senza alterare od invalidare le condizioni del detto Quintuplice trattato, sarà suo sussidiario ed accessorio; ed essi hanno quindi nominato come loro plenipotenziari a questo scopo, cioè:

S. M. la regina del Regno Unito di Granbretagna ed Irlanda, ecc.

E S. M. il re di Prussia, ecc.

I quali dopo essersi comunicati scambievolmente i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, si sono posti d'accordo ed hanno concluso i seguenti articoli:

Art. I. Sua Maestà il re di Prussia avendo dichiarato che, nonostante le ostilità nelle quali è impegnata la Confederazione della Germania del Nord colla Francia, è sua ferma determinazione di rispettare la neutralità del Belgio finchè essa sarà rispettata dalla Francia, Sua Maestà la regina del Regno-Unito di Granbretagna e d'Irlanda dal canto suo dichiara che, se durante le dette ostilità gli eserciti di Francia (rispettivamente di Prussia) violassero questa neutralità, essa sarebbe disposta a cooperare con S. M. il re di Prussia (di Francia) per la difesa della stessa nel modo che sarà reciprocamente stabilito, impiegando a questo scopo le sue forze navali e militari per assicurare la sua osservanza e mantenere, unitamente a S. M. prussiana, allora e dopo, l'indipendenza e la neutralità del Belgio.

È inteso chiaramente che S. M. la regina del Regno-Unito di Granbretagna e d'Irlanda non si impegna con questo trattato a prender parte in una operazione generale qualunque della guerra ora intrapresa fra la Confederazione della Germania del Nord e la Francia, oltre ai limiti del Belgio, com'è determinato dal trattato fra il Belgio ed i Paesi Bassi del 19 aprile 1839.

Art. II. S. M. il re di Prussia (l'imperatore dei francesi) acconsente da parte sua, nel caso preveduto dal precedente articolo, di cooperare con S. M. la regina del Regno-Unito di Granbretagna e d'Irlanda, impiegando le sue forze navali e militari allo scopo suddetto; e, presentandosi il caso, a concertare con S. M. i provvedimenti che dovrebbero essere adottati, separatamente od in comune, per assicurare la neutralità e l'indipendenza del Belgio.

Art. III. Questo trattato sarà obbligatorio per le alte parti contraenti durante la continuazione della guerra attuale fra la Confederazione della Germania del Nord e la Francia, e per 12 mesi dopo la ratifica di qualunque trattato di pace concluso fra quelle parti; ed allo spirare di questo termine l'indipendenza e la neutralità del Belgio continuerà ad essere guarentita in quanto concerne rispettivamente le alte parti contraenti, come per lo addietro, dal 1° articolo del Quintuplice trattato del 19 aprile 1839.

Art. IV. Il presente trattato sarà sanzionato, ecc.

# NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nel *Gaulois* del 12:

« Nelle sfere diplomatiche si continua ad affermare che le potenze pensino ad un intervento che porrebbe fine alla lotta dopo la battaglia di cui s'aspettano i risultati.

« È quasi certo che questa proposta verrà fatta, ma è fuor di dubbio che la Francia non accetterà i loro buoni uffici, considerati come incompatibili colla dignità del paese.

« Questo sentimento è il primo che il conte di Palikao, capo del nuovo gabinetto, abbia manifestato quando fu chiamato a formare il ministero. »

Questa voce è confermata da altri giornali ed anche dal *Journal des Débats* il quale però è d'avviso, come il *Gaulois*, che la Francia respingerà siffatte proposte.

Il *Debats* dell'11 annunzia la nomina del generale Trochu al comando di un corpo a Chalons. la qual notizia venne confermata dal telegrafo. Ma lo stesso giornale aggiunge che il generale Canrobert deve riprendere il comando dell'esercito di Parigi. Finora però questa voce non si è avverata.

Leggiamo nella *Patrie*:

« Il nostro ambasciatore a Londra, marchese di La Vallette, che ha ricevuto oggi i poteri necessari, ha firmato la convenzione relativa alla neutralità del Belgio. »

La *Patrie* scrive:

« Un giornale annunzia che il principe de La Tour d'Auvergne non accetta il portafoglio degli affari esteri. Questo è un errore; il principe ha consultato suo fratello, l'arcivescovo di Burges, che emise un'opinione favorevole e si arrese ai suoi consigli, mandando da Vienna la sua adesione. »

Il *Journal officiel* pubblica la seguente nota:

« Sarà ulteriormente provveduto alla nomina del ministro delle lettere, scienze e belle arti in sostituzione del signor Maurizio Richard, di cui furono accettate le dimissioni. »

Il *Figaro* pubblica la seguente lettera:

*Signore,*

Dei traditori fanno correre la voce che i principi d'Orléans sono da questa notte a Parigi.

È questa un'infamia!

Chiunque conosce questi nobili cuori sa che essi furono sempre pronti a versare il loro sangue per la Francia, ma che il pensiero di far versare una sola goccia di sangue francese per la loro causa fa bollire il loro cuore d'indignazione. Bando dunque a questa nuova macchinazione di Bismark e viva la Francia!

Cordialmente vostro PAOLO DE SOLANGES
*Segr. del Conte di Parigi.*

Il *Journal Officiel* pubblica una circolare del ministro della guerra alle autorità militari ed amministrative, la quale annunzia che vennero presi provvedimenti per semplificare le formalità relative all'accettazione degli arruolamenti di volontari per la durata della guerra. Basterà d'or innanzi a qualunque uomo celibe od ammogliato che vuol prender servizio, che presenti un certificato di moralità rilasciatogli sia dal commissario di polizia del luogo di sua residenza, sia dal *maire* del suo comune. Il *Journal Officiel* annunzia pure che l'amministrazione della guerra possiede 60 milioni di cartucce per i fucili delle guardie nazionali sedentarie nei dipartimenti. Inoltre vengono stabilite molte nuove fabbriche di cartucce.

Un dispaccio da Bruselle, 11, ai giornali francese reca:

« Il borgomastro della città deve consegnare al ministro d'Inghilterra un indirizzo alla regina Vittoria, votato dal Consiglio comunale.

« Questo indirizzo porta che il nobile popolo inglese diede una nuova prova della sua benevolenza pel Belgio; la voce della nazione inglese ha dominato il rumore delle armi; essa ha proclamato la giustizia ed il diritto.

« L'indirizzo ringrazia in termini vivamente sentiti la regina dell'iniziativa che ha presso l'Inghilterra per consacrare nuovamente e rendere efficace la neutralità del Belgio.

« In seguito alla pioggia è stata aggiornata una manifestazione che si doveva fare davanti all'ambasciata inglese. Nondimeno vi si riunirono gruppi numerosi. »

Leggesi nella *Corr. de Berlin* dell'8:

« Il blocco dei porti tedeschi del Baltico cagiona un grave pregiudizio al commercio russo, specialmente per l'esportazione dei grani. Si trova l'espressione del vivo malcontento dell'opinione russa nel giornale il *Golos*, il quale considera come eventualità che possono decidere la Russia ad uscire dalla sua neutralità: l'attiva partecipazione dell'Austria alla guerra e *la comparsa delle flotte francesi nel mare Baltico.* »

Secondo la *Gazzetta della Borsa* di Berlino dell'8, del prestito prussiano di 113 5|8 talleri ne furono sottoscritti soltanto 68,300,000 talleri.

L'*Agenzia Havas* riceve il seguente dispaccio da Madrid, 11:

« La notizia pubblicata ieri nel *Parlement* di Parigi circa un preteso trattato segreto che si sta negoziando fra la Prussia e la Spagna, ed in forza del quale la Spagna si unirebbe alla Prussia qualora l'Italia si associasse alla Francia è priva di fondamento.

« Non vi è una sola persona seria nel nostro mondo politico che abbia pensato neppure per un momento ad una simile eventualità. È, del resto, assurdo di supporre che, nella crisi attuale dell'Europa, la Spagna e l'Italia possano trovarsi in opposizione. »

Da una lettera d'un nostro concittadino togliamo quanto segue:

ETANG (*Saone et Loire*), 9 *agosto*.

Ho visto, dopo la prima impressione *tremenda*, tutti scuotersi per ogni dove ed organizzare in ogni centro delle compagnie di tiratori ed offrire a gara case e campagne per farvi *ambulanze*. Spettacolo sublime si svolge sotto i miei occhi: c'è una gran fibra patriotica che abbandona le frasi vuote ed opera! Il generale Changarnier, sentite le notizie, domenica, disse in Autun che partiva per offerire una seconda volta i suoi servigi. Sotto i miei occhi 8000 persone lo accompagnarono alla ferrovia acclamandolo, ed egli: *Non è viva a me che si ha da gridare,* MA VIVA ALLA FRANCIA, *pella quale bisogna prepararsi a morire se occorre!*

Non una recriminazione contro i generali ho udito, e da quelli stessi che votarono *no* all'ultimo plebiscito, si grida ora: *Viva la Francia e l'imperatore.*

Che esempio per *noi!* ed i nostri giornalisti imparino dai francesi nell'avversa fortuna.

Se poi volete sapere la ragione *vera* della disfatta di *Mac-Mahon*, non sostenuto dagli altri corpi, vi dirò quel che non avrei creduto mai otto giorni fa: *Non erano pronti!!*

Corrispondenza particolare dell'OPINIONE)

BERLINO, 6 *agosto* (ore 5 pom.) — Sono arrivati in questo momento i francesi fatti prigionieri a Weissemburgo. Sono 480 soldati e 10 ufficiali. Fra i soldati si contano una quarantina di turcos, il resto sono infanteria di linea. Erano aspettati in Berlino fino da stamane alle 10, e già dalle 8 lo stradale che si credeva dovessero percorrere era affollatissimo. Si diceva dovessero scendere dai vagoni alla stazione di Avolter, e traversando a piedi Berlino, andare alla stazione dell'Ovest. Questo era infatti il programma ufficiale, ma, veduto quanta fosse la folla che si accalcava dappertutto, e temendo forse di qualche inconveniente, è stato lì per lì cambiato, ed alle 4 un avviso alle cantonate annunziava che i prigionieri non sarebbero scesi dal vagone, ma che sarebbero trasportati all'Ostbahnhof per la strada ferrata di comunicazione. È stato così difatti. Ciò però non ha impedito alla popolazione di Berlino di godere in tutta pace dello spettacolo graditissimo. Il treno camminava a once, perchè la strada era tutta ingombra di gente che si attaccava perfino ai vagoni. Del resto i francesi non possono lagnarsi dell'accoglienza che hanno ricevuta.

Certo, grandissima era la soddisfazione che i berlinesi provavano nel veder prigionieri questi nemici così vantati e temuti, vedere questi feroci turcos sui quali tante se ne son dette, somiglianti presso a poco agli altri uomini, meno che un poco più neri. Ma nulla dimostrava questa soddisfazione. Quantunque i prigionieri non abbiano sofferto nulla, perchè da poco tempo in campagna, e sempre trasportati in strada ferrata, e mostrassersi tutt'altro che abbattuti e dolenti, pure da ogni parte hanno ricevuto prove di simpatia e di compassione, come se avessero immensamente sofferto. Da tutte le parti piovevano sigari, tabacco, denari, bottiglie di birra. I prigionieri erano in vagoni di 4ª classe che son tutti aperti, per cui e sigari e bottiglie venivano dati dalla mano alla mano, e s'attaccava qualche conversazione. I berlinesi cercavano con avidità il gatto di cui credevano che ogni turcos vada provvisto, secondo annunzia il *Kladderadatsch*, ma questa loro curiosità è stata delusa. Non l'ombra d'un micio in tutta la comitiva.

I prigionieri erano allegri e rispondevano in francese a domande fatte in tedesco. Potete figurarvi che razza di *qui pro quo* da una parte e dall'altra. Del resto, non un grido. Vedevi mani agitarsi a salutare, un agitarsi di fazzoletti festoso, ma qui finiva ogni dimostrazione; non un viva alla Prussia, non un viva a quei soldati che scortavano i francesi e che appartenevano ai reggimenti che si sono battuti a Wissemburgo. Essi stessi sembrano intendere che il mostrarsi troppo sarebbe stato un far più grave e più dolorosa ai francesi la loro posizione, e si mostravano appena, nascondendosi quasi dietro i loro vinti nemici. Cosa che riuscivagli tanto più facile, in quantochè il loro numero era al confronto meschinissimo, non essendovene che 4 per vagone in compagnia di una trentina di francesi. Del resto, come vi dico, i soldati non se la prendevano troppo; tutt'altro. Non era così però degli ufficiali. Nessuno infatti si può vantare di averli veduti in viso. Erano una diecina in un vagone di seconda classe. Con loro stavano alcuni ufficiali prussiani.

I francesi affettavano di parlare tra loro, così che non mostravano che le spalle. Certo dev'esser per loro tutt'altro che piacevole, aver così presto fatto il viaggio di Berlino in ben altra qualità che di conquistatori, come se ne ripromettevano. È vero, Vissemburgo non può considerarsi come battaglia che decida, e forse al momento stesso nel quale vi scrivo i francesi prendono la loro rivincita, ma voi sapete che chi ben comincia è un pezzo avanti, e qui tanto più perchè i prussiani possono adesso più facilmente rassegnarsi a parlare alla loro volta senza troppo sconforto. Hanno avuto la *première manche*! E poi questi terribili turcos, questi demoni là, eccoli qui, si sono lasciati prendere. Dunque? Dunque *vorwärtz* e coraggio. E questo veramente non manca. Coraggio tranquillo, senza baldanza, ferma risoluzione di vincere, o morire. Se non son parole, come qualche volta accade, questa guerra è ben diversa da quella del 1866. Là i prussiani vi erano quasi trascinati, loro malgrado, da chi era al governo; in questa è il sentimento nazionale offeso che ha prodotto la guerra. Assicuratevi che si faranno sterminare prima di cedere. La Francia potrà vincere, ma sarà una vittoria di Pirro.

Da tutti i giornali si sente pronosticare fra breve un grande incontro. Stento però a crederlo, perchè qua ci sono ancora molti reggimenti, e treno, e ambulanze che non possono profittare della strada ferrata, e che perciò non saranno al Reno che fra una quindicina di giorni al più presto. Giornalmente si ricevono dispacci dal campo, che sono bollettini che giungono al comando della piazza, o alla regina, e che vengono immediatamente stampati ed affissi. La notizia decisiva della vittoria di Wissemburgo l'abbiamo saputa da un dispaccio diretto dal re alla regina. Del resto queste sono le uniche notizie che ci arrivano, perchè dalla Francia non vengono più nè giornali, nè bollettini, nè dispacci. Di costà le lettere ed i giornali che prima giungevano in due giorni e mezzo, ne mettono ora 8, ora 10. Dal Belgio i giornali giungono con 3 o 4 giorni in ritardo, e per uscir di Berlino bisogna domandare alle strade ferrate quando e sin dove va un treno di passeggieri che parte ogni tanto, vale a dire ogni due o tre giorni. Gli affari, il commercio si risentono, come ben potete credere, di questo stato di cose. Ma è questo pure un sacrifizio di buon grado sopportato da tutti. L'unione è generale, facciamoci sterminare sino all'ultimo, ma che il francese non trionfi. Può darsi che il ministro Ollivier ottenga una seconda Sadowa. Ma mi permetto di dubitarne.

# ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 13 agosto contiene:

1° La legge, in data dell'11 agosto, colla quale sono promulgate tutte le leggi finanziarie votate dalla Camera e dal Senato.

2° La legge che approva la convenzione colla Banca e che dà al ministro delle finanze facoltà di creare tanta rendita quanta valga a far entrare nel tesoro 60,000,000 di lire.

# CRONACA DI FIRENZE

Ecco il movimento delle partenze e degli arrivi dei forestieri negli alberghi di Firenze durante lo scorso luglio:

Gli arrivi furono 3536, e le partenze 3313.

Nello scorso giugno gli arrivi erano stati 3460 e le partenze 3430.

La ragione di questa diminuzione va ricercata nelle condizioni politiche d'Europa ed anche nella stagione propizia ai bagni ed alle villeggiature.

Fu arrestato Carlo M. pel furto di 12 tavole d'abete a danno dell'ingegnere Giuseppe Baldini, e furono ricuperate le tavole rubate.

Il muratore Beniamino Luciardi, d'anni 40, è morto, cadendo da uno stabile in costruzione alla Mattonaia.

Si hanno pure da deplorare due altre disgrazie. Due donne furono gettate a terra da barrocci: una nella via regia Pisana, l'altra nel piazzale Vittorio Emanuele, ma non riportarono che lievi contusioni.

Ieri fu soggetto a sequestro un supplemento al giornale *La Rivista indipendente* per offesa alla persona del Re.

Per cause impreviste, nè oggi, domenica, nè domani, lunedì (14 e 15 corr.) ha luogo la consueta festa campestre al giardino della R. Società toscana d'orticultura.

Quegli artisti i quali desiderassero di prender parte all'esposizione internazionale che sarà fatta in Londra nel venturo anno 1871 sono pregati di darsi sollecitamente in nota nell'ufficio d'ispezione della R. Accademia di Belle Arti, ove sono ostensibili i regolamenti per l'esposizione medesima.

Ieri abbiamo veduto di passaggio in Firenze molti soldati ex-pontificii (la maggior parte tedeschi) che ritornavano in patria.

Oggi, 13, alle ore 5 pom., è partito per Terni il battaglione di bersaglieri ch'era accasermato in via Venezia.

Dalla tipografia dei successori Le Monnier è stato pubblicato un volumetto in ottavo col titolo: *L'alleanza prussiana e l'acquisto della Venezia*, storia e considerazioni di RUGGIERO BONGHI. È la ristampa degli articoli dall'onorevole Bonghi mandati alla luce nella *Nuova Antologia*, ne' quali sono narrati le trattative, gli accordi e la guerra del 1866, appoggiandosi a documenti ufficiali.

*Bollettino meteorologico del 13 agosto ore 1 pomeridiana*

Il barometro è pressochè stazionario; in qualche punto si è alzato di 1 a 2 mm., in qualche altro abbassato d'altrettanto.

Il cielo si mantiene nuvoloso ed il mare mosso in poche stazioni. Dominano sempre i venti di N. O.

In Inghilterra le pressioni sono molto alte.

Probabili dei forti colpi di vento, e qualche temporale burrascoso.

| | | |
|---|---|---|
| Temperatura | minima | + 18 0 |
| | massima | + 31 0 |

*Nota dei defunti denunziati nel giorno 11 agosto.*

Belli Luigi, d'anni 47 — Poncetti Felicita, id. 80 — Balenci Giuseppe, id. 24 — Sani Ferdinando, id. 47 — Mugozzi Carmelitana, id. 70 — Geri Luisa, id. 25 — Pistolesi Emilia, id. 25 — Manetti Felicita, id. 60 — Mazzoni Raffaello, id. 16 — Papucci Michele, id. 60 — Gargani Oreste, id. 21 — Borgini Luigi, id. 22.

Più, 7 bambini che non avevano ancora 2 anni.

Gli atti di nascita denunziati nello stesso giorno furono 19, cioè: 8 maschi e 11 femmine.

# PARLAMENTO ITALIANO

## SENATO DEL REGNO

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE G. CASATI

*Seduta del 13 agosto.*

La seduta è aperta alle ore 3 con le solite formalità.

È letto ed approvato il processo verbale della seduta precedente.

Si legge un sunto di petizioni.

Viene fatto l'appello nominale per procedere alla votazione di quattro dei progetti di legge stati approvati nelle sedute precedenti.

PRES. dà lettura del progetto di legge per modificazioni allo statuto della Banca Nazionale toscana, ch'è approvato senza dare luogo a discussione.

Si apre la discussione generale del progetto di legge per l'approvazione di convenzioni stipulate con varie società, e di provvedimenti riguardanti le strade ferrate.

GINORI parla a lungo in favore delle strade ferrate, di cui riconosce l'utilità, e delle convenzioni ferroviarie che dice importantissime. Prosegue quindi chiedendo che le tariffe dei trasporti ferroviarii sieno modificate, e che non si debba vedere che, una data merce, perchè proveniente dalla Francia, paghi 10 centesimi per chilometro e per tonnellata, mentre la stessa merce, se proveniente dall'Italia, paghi 16 centesimi per chilometro e per tonnellata.

L'oratore, dichiarando di riconoscere il buon volere dell'Amministrazione della società dell'Alta Italia, termina il suo discorso proponendo un ordine del giorno, mercè il quale invita il ministero a stabilire con l'Alta Italia un patto, in forza del quale le merci italiane sieno trattate alle stesse condizioni ed agli stessi prezzi delle merci estere.

GADDA (ministro dei lavori pubblici), osservando come quell'ordine del giorno abbia d'uopo di essere accettato dal governo e dalle società ferroviarie per avere una qualche efficacia, invita il senatore Ginori a ritirarlo.

GINORI-LISCI ritira il proprio ordine del giorno.

SELLA (ministro delle finanze) assicura il senatore Ginori che il governo desidera di garantire anche con le tariffe ferroviarie il progressivo svolgimento della nostra vita industriale.

CAMBRAY-DIGNY, dopo avere ricordato come in una seduta precedente egli si dichiarasse avverso alla spesa di 26 milioni stabilita per le ferrovie Calabro-Sicule, dice di voler spiegare il voto che darà sul progetto in discussione. Nulla, dice l'oratore, ho da dire sull'insieme delle convenzioni ferroviarie, ma considerando le Calabro-Sicule dal punto di vista finanziario, dirò che avrei amato meglio si facesse una concessione di quella linea, e non si obbligasse lo Stato ad intervenirvi mediante una emissione di rendita che ci costerà almeno il 10 per cento; ma siccome i ministri ebbero anch'essi tale idea, sarei propenso a votare anche la parte del progetto di legge riguardante le Calabro-Sicule, quando i ministri dichiarino e promettano di adoperarsi allo scopo di fare quanto più presto possano una concessione che sgravi il bilancio del peso che gli si impone oggi.

SELLA (ministro delle finanze) dice di essere pronto a dare all'onorevole preopinante ed al Senato le più formali assicurazioni in proposito, poichè il governo credette sempre e crede tuttora che per le Calabro-sicule convenga cercare e trovare una Società concessionaria seria da sostituire all'ente fittizio che ora rappresenta quella impresa.

CAMBRAY-DIGNY è lieto di avere provocate le dichiarazioni del ministro delle finanze, dopo le quali darà voto favorevole al progetto di legge in discussione. Presenta quindi il seguente ordine del giorno:

« Il Senato, prendendo atto delle dichiarazioni del ministero, passa all'ordine del giorno. »

SELLA (ministro delle finanze) dichiara di accettare quell'ordine del giorno.

CANTELLI (relatore) accetta pure l'ordine del giorno Cambray-Digny, che, messo ai voti, è approvato.

La discussione generale è chiusa.

PRES. dà lettura del titolo primo: « Approvazione delle convenzioni colle Società delle strade ferrate Romane, Meridionali, di Savona e Sarde, e disposizioni relative. »

Quel titolo è approvato senza discussione, del pari che il titolo secondo: « Compimento della rete Calabro-sicula e variazioni di bilancio. »

Si passa alla discussione del titolo terzo: *Autorizzazioni di concessioni diverse.*

ARRIVABENE prendendo la parola sull'articolo 3 raccomanda la pronta costruzione della ferrovia Mantova-Modena perchè utilissima al commercio di quelle due provincie, ed anche perchè la provincia di Mantova assunse metà delle spese occorrenti a quella costruzione.

MINISCALCHI ERIZZO fa eco alle parole del senatore Arrivabene.

GADDA (ministro delle finanze) dicesi lieto di cogliere questa occasione per dichiarare com'egli pure riconosca la grande importanza della ferrovia Mantova-Modena, e per annunziare che il governo italiano fu testè avvisato dall'ufficio superiore delle poste inglesi come il governo inglese abbia deciso che, appena la galleria del Cenisio sia aperta, la valigia principale delle Indie debba seguire la via di Brindisi.

MENABREA raccomanda la costruzione di una linea diretta da Rieti a Ceprano, che renderebbe più facili e sollecite le comunicazioni fra il sud ed il nord dell'Italia, e stabilirebbe una linea centrale di difesa dal punto di vista strategico.

GADDA (ministro dei lavori pubblici) trova importanti ed opportune le osservazioni fatte dall'on. Menabrea sulla linea diretta Rieti-Ceprano.

CANTELLI propone si passi alla discussione della convenzione con l'Alta Italia, ch'è solamente di 12 articoli.

SCIALOIA osserva che sono le 5 3|4, e dice ch'egli ha da parlare piuttosto a lungo sul primo articolo di quella convenzione.

PRES. Allora la si discuterà nella prossima seduta.

Resultato della votazione sui seguenti progetti di legge:

Approvazione della convenzione con la Società del telegrafo sottomarino del Mediterraneo:

Votanti 75, favorevoli 74, contrari 1.

Il Senato adotta.

Classificazione di strade nazionali:

Votanti 75, favorevoli 69, contrari 6.

Il Senato adotta.

Rimessione in tempo dei militari di terra e di mare per invocare i benefizi della legge 23 aprile 1865.

Votanti 75, favorevoli 68, contrari 7.

Il Senato adotta.

Parificazione dell'attestato di licenza ottenuto alla Regia scuola di commercio in Venezia al diploma di laurea nella facoltà di diritto per l'ammissione alla carriera consolare.

Votanti 75, favorevoli 72, contrari 3.

Il Senato adotta.

La seduta è sciolta alle ore 6.

Martedì, 16, il Senato terrà seduta pubblica alle ore 2 pomeridiane.

## ELEZIONI POLITICHE

DEL 7 AGOSTO

(*Prima votazione*)

Collegio di Paternò. — Elettori inscritti 898, votanti 490. Paternostro ebbe voti 280. Daniele 166. Sgroente 44. Ballottaggio fra i due primi.

## NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

— Ieri a sera e questa notte, scrive il *Commercio di Genova* del 12, il palazzo Ducale era sussidiato da un rinforzo di truppa.

— Nella *Lombardia* di Milano del 12 si legge:

Siamo lieti di annunciare che la notizia data

da un giornale di ieri, che il sindaco di Milano avesse offerto in questi giorni le proprie dimissioni, non ha fondamento. Il sindaco comm. Bellinzaghi, ebbe anzi ieri una lunga conferenza col regio prefetto, per affari inerenti alla di lui carica, e veniamo assicurati che il miglior accordo esiste fra il capo della provincia, ed il capo del comune.

— Il *Corriere delle Marche* di Ancona del 13 scrive che, in quella divisione, dei giovani delle classi 1844 e 1845 chiamati sotto le armi, non ne mancarono che sette all'appello.

I militari della classe 1846 in congedo illimitato del compartimento marittimo di Ancona, hanno risposto all'appello con una sollecitudine straordinaria.

Un manifesto della capitaneria del porto di Ancona chiama sotto le armi gl'inscritti della leva di mare nati nel 1849.

— Ieri, scrive la *Nuova Patria* dell'11, il conte Capitelli mandò al prefetto la sua dimissione da sindaco della città di Napoli.

— Alcuni cittadini, scrive il *Piccolo Giornale di Napoli* dell'11, hanno formato in Napoli un Comitato per raccogliere soccorsi in generi (agrumi, filaccie, bende, ecc.) da mandare ai feriti francesi in segno di gratitudine pel sangue versato dalla Francia a Magenta ed a Solferino.

La sottoscrizione apertasi nella nostra città, per mandare un obolo di riconoscenza ai feriti francesi, ammonta alla somma di L. 3632 50.

— All' *Osservatore Romano* del 9 scrivono in data dell'8 da Civitavecchia:

Questa mane cinque grossi legni italiani costeggiarono il nostro porto dirigendosi a Levante: ieri fecero lo stesso a Terracina.

**Decesso.** — I giornali torinesi del 12 annunziano che il colonnello Luigi Calligaris, dotto orientalista e poliglotta che tenne cattedra di lingue orientali nella R. Università degli studi di Torino, e che condusse a termine la pubblicazione del *Nuovo Erpenio* e del *Dizionario poliglotta*, il 9 corrente, in età di 65 anni, moriva in sua villa presso Barbania. Il colonnello Calligaris fu uomo amato e stimato da quanti lo conobbero.

**Un letto di nuovo genere.** — Il *Gaulois* del 27 riferisce questa risposta di un accusato politico al presidente dell'Alta Corte di giustizia ora riunita a Blois:

*Presidente.* — Accusato, voi foste arrestato presso una barricata. Che cosa andavate a fare là?

*Accusato.* — Io andava a dormire.

# NOTIZIE ULTIME

Corre voce che anche la Russia sia per unirsi alle altre potenze neutre nell'intento di stabilire un concerto così pel mantenimento della neutralità come per determinare le massime secondo le quali proporre una mediazione, tosto che il corso della guerra ne faccia preveder possibile il successo.

La Francia si prepara vigorosamente ad una eroica riscossa per rialzarsi e nobilmente vendicare i rovesci del primo periodo della guerra. Le misure proposte dal governo ed approvate dal Corpo legislativo hanno omai tramutato il territorio dell'impero in un vastissimo campo militare, dal quale la salute del paese verrà per certo assicurata se si saprà procedere con prontezza alla non facile organizzazione di elementi tanto disparati, ma tutti di fibra robusta ed accesi dal sacro amor di patria. I 700,000 uomini che il ministro della guerra promise di far trovare alla frontiera non fanno per certo difetto, e saranno pure organizzati, se, come pare, anche le guardie nazionali vennero, in parte, incorporate nei reggimenti regolari.

Contrariamente a quanto si giudicava dai dispacci di ieri, il maresciallo Bazaine non venne assunto al comando in capo, ma bensì a quello dei soli corpi 2°, 3° e 4°, ossia di circa 100,000 uomini, che sono presso Metz, all'ala sinistra dell'esercito francese. — E gli altri 4 corpi ove si trovano? Il telegrafo tace, ma probabilmente essi saranno pure sulla Mosella, ma verso la destra, appoggiata a Nancy. Non si sa se altre forze siano state inviate sulla Mosella, ma tutto ne dà il diritto di supporlo, perchè è noto che vennero messe in moto le riserve, organizzati due reggimenti di gendarmi, disarmate le squadre e messi a terra fanteria di marina, marinai e cannonieri, i quali probabilmente verranno irreggimentati come già si fece sotto il Primo Impero.

A quanto pare il comando supremo dell'esercito del Reno è tuttora conservato da Napoleone.

Mentre ci si annunzia la formazione del 12° corpo (Trochu) e del 13° (Vinoy), per nessuna informazione consta l'esistenza dei corpi 8°, 9°, 10°, e 11°.

Frouard, ove sono giunti gli esploratori prussiani, trovasi al confluente della Meurthe e della Mosella, a 10 chilometri a valle di Nancy ed a 46 a monte di Metz.

Luneville è a 25 chilometri circa ad oriente ed indietro sul fianco di Nancy.

L'apparizione di quei corridori che precorrono le avanguardie dell'armata del principe reale, ala sinistra dell'esercito prussiano, non ci deve meravigliare: essa conferma quanto ebbimo già occasione di prevedere, cioè, che il principe sarebbe giunto verso il 12 agosto sulla Mosella.

Gli esploratori prussiani si estendono ora su di una lunga linea di circa 75 chilometri, che si misura dal fronte di Metz a Luneville, ossia da Metz a Frouard per circa 40 chilometri sulla Mosella, e di poi fino a Luneville per altri 35 chilometri sulla Meurthe, che corre sul prolungamento della Mosella.

I due colossi stanno ora di fronte con tutta quella nobile impazienza che animano due valorosi eserciti; da un momento all'altro quindi il telegrafo c' informerà del risultato di quella decisiva battaglia che deve fare scorrere un fiume di sangue.

Se la Francia aumenta in proporzioni colossali le sue forze, la Prussia non limita le proprie risorse alle armate dei due Principi e di Steinmetz che si trovano nel territorio francese colla forza di circa 420,000 uomini. Dacchè la Francia ha dovuto rinunciare al tentativo di sbarco e l' attitudine dell' Austria ha permesso a quella potenza di non darsi pensiero della Slesia, la Prussia può ancora inviare sul Reno dai 150,000 ai 200,000 uomini senza contare la landwehr. Le mosse dell'esercito prussiano non si propalano tanto facilmente, ma è molto probabile che quella forza debba in seconda linea appoggiare l'esercito principale, e che il territorio della Confederazione, della Baviera, del Baden e del Wurtemberg sia esclusivamente guernito di quelle landwehr che pur saranno chiamate a guardare le fortezze del Reno.

I giornali tedeschi, che riceviamo questa sera, contengono le seguenti notizie:

La *Nuova Stampa libera* pubblica il seguente dispaccio da Pietroburgo 10:

« Si ha qui notizia di un tentativo dell'imperatore Alessandro al quartiere generale prussiano onde fare accettare una mediazione per la pace. Questo tentativo andò fallito. Il re Guglielmo avrebbe dichiarato che l'esercito tedesco, finora vittorioso, non potrebbe cessare dalla lotta alla vigilia della nuova battaglia. Che esso vinca un'altra volta, ed allora si potrà parlare di trattative diplomatiche dopo l'entrata a Parigi. Il gabinetto di Londra ricevette notizia che le Corti di Vienna e di Firenze si associeranno volontieri ad una mediazione. »

Il *Wanderer* del 12 ha per dispaccio da

« *Carlsruhe*, 11. — Quest'oggi gli eserciti riuniti del principe reale e del principe Federico-Carlo sono arrivati alla linea della Mosella; è imminente un attacco concentrico. L'esercito della riserva difensiva è in rapporto con gli eserciti riuniti. »

I giornali tedeschi annunziano che il principe reale di Prussia diresse a tutti i principi tedeschi del Nord e del Sud, le di cui truppe presero parte al combattimento di Woerth, telegrammi di felicitazione per il contegno delle loro truppe.

La *Presse* di Vienna scrive:

« Si fanno preparativi per la solenne entrata a Berlino dei trofei conquistati ai francesi. Prima verranno le tanto temute mitragliatrici, poi i cannoni, le bandiere, ecc. ecc. Essi saranno accompagnati dagli ufficiali e soldati che se ne impossessarono, e dopo avere percorso le strade di Berlino verranno deposti all'arsenale. »

Sul combattimento di Wissemburgo scrivono all'*Allgemeine Zeitung*:

« Si riuscì a grave stento a farsi strada attraverso alle macerie delle case rovinate durante l'assalto. Le strade erano coperte di sangue e le fiamme di alcuni edifizi che ardevano ci asfissiavano quasi. La lotta fu condotta da ambe le parti con un accanimento terribile ed ha costato innumerevoli vittime. Pareva quasi che nei due eserciti prevalesse il pensiero che dall'esito di questo combattimento dipendeva la sorte di tutta la campagna. »

Scrivono da Vienna alla *Gazzetta d'Augusta*:

« Il nostro esercito era già provveduto prima che scoppiasse la guerra, di 100 mitragliatrici, e la delegazione ha approvato l' anno scorso la proposta del ministro della guerra d'iscrivere la somma di 140,000 fiorini nel bilancio del 1870 per acquisto di 100 mitragliatrici. »

Scrivono da Parigi, 9, al *Nuovo Abendblatt* di Vienna:

« Metternich telegrafò in nome dell' imperatrice Eugenia, chiedendo che l'Austria accorra in aiuto della Francia. Il conte Beust avrebbe risposto, che un intervento diplomatico in questo momento non otterrebbe alcun successo; quanto ad entrare nell'azione sarebbe ora impossibile. ».

Un dispaccio dei giornali austriaci da Monaco, 12, reca:

« Il primo maestro di cerimonie del re di Baviera uscì dal grembo della chiesa cattolica in seguito all'accettazione del dogma dell' infallibilità. »

A Rotterdam scoppiò un grande incendio. I danni ammontano a più di due milioni di fiorini.

Un dispaccio da Pietroburgo, 11, del *Wanderer*, reca:

« La ferrovia Pietroburgo-Varsavia fu avvertita di prendere delle misure onde il governo possa disporre giornalmente di quattordici convogli speciali. »

La *Gazzetta Ticinese* scrive:

« I rifugiati italiani che erano ne' Grigioni e nel Ticino sono tutti partiti, meno uno al quale si è permessa la dimora per motivi speciali. Le spese a cagione di loro sopportate dalla Confederazione ascendono a franchi 10,694. »

Il *Temps* pubblica le seguenti lettere dei principi d' Orléans che chiedono di prendere parte alla guerra nell' esercito francese. La prima è del principe di Joinville all'ammiraglio Rigault de Génouilly, ministro della marina:

9 *agosto* 1870.

Ammiraglio! Vi ho indirizzato ieri mattina da Spa il seguente telegramma:

« In presenza del pericolo della patria, chiedo all'imperatore d'essere impiegato, non importa a qual titolo, nell'esercito attivo, ed al mio antico camerata di aiutarmi ad ottenerlo. »

Rinnovo oggi la mia domanda per iscritto e con istanza.

Credete, ammiraglio, ai miei sentimenti d'affettuosa ricordanza.

Francesco d'Orleans.

La seconda è del duca D' Aumale al ministro della guerra:

9 *agosto* 1870.

Signor ministro,

Avete chiamato tutti i francesi a combattere per la difesa della patria.

Sono francese, soldato e valido.

Ho il grado di generale di divisione.

Chiedo d'essere adoperato nell'esercito attivo.

Ricevete l'assicurazione dell'alta mia considerazione.

Enrico d'Orleans.

La terza è del duca di Chartres, pure al ministro della guerra:

9 *agosto* 1870.

Signor ministro,

Come francese, come antico ufficiale delle guerre d'Italia e d'America, ho l'onore di chiedervi di essere ammesso nell'esercito attivo. Il mio più ardente voto si è di combattere per la difesa del suolo della mia patria, foss' anche come semplice arruolato volontario.

Ricevete, signor ministro, l'assicurazione dell'alta mia considerazione.

Roberto d'Orleans.

Togliamo dal *Courrier de la Moselle* il seguente rapporto del maresciallo Mac-Mahon sulla battaglia di Froschwiller e Woerth:

*Saverne*, 7 *agosto*.

Sire, ho l' onore di rendere conto a V. M. che il 6 agosto, dopo essere stato obbligato a sgombrare il giorno prima Vissemburgo, il 1° corpo, nello scopo di coprire la ferrovia da Strasburgo a Bitche e le strade principali di comunicazione che congiungono il versante orientale al versante occidentale dei Vosgi occupava le posizioni seguenti:

La 1ª divisione era collocata con la destra innanzi a Froschwiller, la sinistra verso Reichshoffen, appoggiata ad un bosco che copre questo villaggio. Essa distaccava due compagnie a Neuwiller ed una a Foegerstahl.

La 3ª divisione occupava, con la 1ª brigata, un controfforte che si stacca da Froschwiller e termina in pendio verso Guersdork; la 2ª brigata appoggiava la sua sinistra a Froschwiller, e la sua destra al villaggio di Elsashausen.

La 4ª divisione formava una linea retta a destra della 3ª divisione, con la sua 1ª brigata che faceva fronte a Gunstedt e con la 2ª di fronte al villaggio di Marsbrunn, che essa non aveva potuto occupare per mancanza di forze sufficienti.

La divisione Dumesnille, del 7° corpo, che mi aveva raggiunto il 6 di buon mattino, era collocata dietro la 4ª divisione.

In riserva si trovava la 2ª divisione dietro la 2.a brigata della 3.a divisione e la 1.a brigata della 4.a

Infine, più indietro si trovavano la brigata di cavalleria, sotto gli ordini del generale Septeuil, e la divisione dei corazzieri del generale de Bonnemain; la brigata di cavalleria Michel, sotto gli ordini del generale Duhesmes, era collocata dietro l'ala destra della 4ª divisione.

Alle sette ore del mattino, il nemico si affacciò dalle alture di Guerschorff, e impegnò l'azione con un cannoneggiamento seguito immediatamente da un fuoco di cacciatori assai vivo contro la 1ª e la 3ª divisione.

Questo attacco fu tanto vivo da obbligare la 1ª divisione a fare un cambiamento di fronte in avanti sulla sua ala destra per impedire al nemico di girare la posizione generale.

Un po' più tardi, il nemico aumentò considerevolmente il numero delle sue batterie, ed aperse il fuoco contro l'altra delle posizioni che noi occupavamo sulla riva destra della Sauerbach. Sebbene più seria e più fortemente cominciata della prima, che del resto continuava, questa seconda dimostrazione non era se non un finto attacco, che fu respinto vivamente.

Verso mezzodì il nemico spiegò il suo attacco verso la nostra destra. Nembi di cacciatori, appoggiati da masse considerevoli di fanteria, e protetti da più di 60 pezzi di cannone, collocati sulle alture di Gunstedt, si slanciarono contro la 2ª divisione, e contro la 2ª brigata della 3ª divisione, che occupavano il villaggio di Elsashausen.

Malgrado vigorose riprese offensive più volte ripetute, malgrado i fuochi ben diretti dell'artiglieria e parecchie cariche brillanti di corazzieri, la nostra destra fu soverchiata dopo parecchie ore di una resistenza ostinata.

Erano le 4. Ordinai la ritirata. Essa fu protetta dalle divisioni 1ª e 2ª, che si condussero egregiamente e resero possibile alle altre truppe di ritirarsi senza essere vivamente molestate.

La ritirata ebbe luogo verso Saverne per Niederbronn, dove la divisione Guyot de Lespart del 5° corpo, prendeva posizione e non si ritirava se non a notte fatta.

Indirizzo sotto questo piego a Vostra Maestà il nome degli ufficiali uccisi, feriti o scomparsi, di cui mi fu data contezza. Questa lista non è completa, ed io ve la invierò intera non appena potrò procurarmela.

Vogliate gradire, ecc.

Mac-Mahon.

Intorno ai tumulti degli operai avvenuti a Vienna, la *Freie Presse* dell'11 scrive:

Iersera verso le otto si erano riuniti nella strada della Maddalena, davanti al locale che appartenne alla società operaia, circa 1000 operai, i quali stavano per formare un corteggio, allorchè un'ispettore di pubblica sicurezza alla testa d'una divisione di guardie di polizia apostrofò la folla dicendo: « In nome della legge disperdetevi, questo è troppo! » Ma invano; gli operai non obbedirono, e coloro che si erano dispersi ritornarono. Il corteggio si avviò verso la strada principale di Wieden, pel Heumarkt, la Fichtegasse nella Ringstrasse. Si intuonò la marcia di Lassalle (celebre agitatore) e si retrocesse verso la via della Maddalena. Allorchè la testa della colonna giunse davanti al locale degli operai, echeggiarono infiniti evviva alla democrazia sociale, che si ripeterono sino in fondo alla strada. Ancora non erano cessati, che si udì un tremendo grido dal fondo della via Hofmühl.

Prima che se ne sapesse la ragione cominciarono a grandinare dei colpi col piatto della sciabola da tutte le parti distribuite dalle guardie di polizia. Circa duecento guardie si misero a sgomberare la strada. Chi non voleva allontanarsi colle buone era trasportato via per forza. Molti fuggirono, però alcuni insistenti perturbatori vennero posti al sicuro. Per ordine degli organi di polizia si dovè chiudere tosto le porte delle case e le botteghe. Una quantità di gente era già penetrata nelle case per chiedere rifugio. Anche alcuni degli schiamazzatori volevano far così, ma furono in parte arrestati, in parte posti in fuga. In questo mentre nella via Mollard si era radunata da capo una quantità di gente. Fu diretto a quella volta un forte distaccamento di guardie per far sgomberare la piazza. Siccome veniva loro opposta dappertutto resistenza, essi dovettero far uso del piatto della sciabola per ristabilire l'ordine. Si calcola a 80 il numero degli arrestati alle 10. Verso quell'ora la tranquillità incominciò ad essere ristabilita. Gli operai si allontanarono dandosi l' appuntamento per quest'oggi.

Il tumulto al quale presero parte circa 2,000 persone fece grande senso. L' agitazione era tanto grande che la maggior parte dei bottegai, osti e caffettieri avevano già chiuso i loro locali anche prima che ciò fosse loro ordinato dalla polizia.

Alle 11 di notte la quiete era completamente ristabilita.

Anche a Graz lo scioglimento ordinato dall'autorità della Società operaia *Vorwärts* diede luogo, nella sera dell'11, a gravi tumulti. Gli assembramenti tumultuosi furono dispersi dalla forza. Le truppe uscirono tutte dai quartieri.

# DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

*Parigi*, 12 (ore 5 pom.). — Corpo legislativo. — Il conte di Palikao dice che la dimissione di Le Boeuf da maggiore generale fu accettata. Soggiunge che fra quattro giorni 700,000 uomini saranno mandati alle frontiere.

Chevreau dice che il governo si prepara di scacciare dal territorio francese tutti i sudditi tedeschi.

Pelletan biasima questa misura.

Chevreau risponde che l'espulsione sarà applicata con temperamenti.

*Parigi*, 13 (ore 6 50 ant.) — *Ufficiale*. — Il maresciallo Bazaine è nominato comandante in capo del secondo, del terzo e del quarto corpo dell'armata del Reno; il generale Trochu è nominato comandante in capo del dodicesimo corpo, che si sta formando a Chalons; il generale Vinoy è nominato comandante in capo del tredicesimo corpo che si sta formando a Parigi.

Un decreto di ieri ordina che le guardie mobili dall'ottava alla dodicesima divisione militare siano riunite immediatamente nel capoluogo di ogni dipartimento.

*Metz*, 12 (ore 6 10 pom.) — Alcuni esploratori nemici giunsero alla stazione di Frouard. Essi furono respinti e il loro ufficiale fu fatto prigioniero.

La nostra cavalleria fece questa mattina una brillante ricognizione sulla Nied.

Gli esploratori nemici giungono molto avanti, ma il grosso delle forze trovasi lontano.

*Berlino*, 12. — La regina in persona prende cura speciale dei prigionieri francesi. Essa ha fatto equipaggiare gli ufficiali di biancheria e d'altri oggetti necessari. I prigionieri, nel loro passaggio per le stazioni, sono trattati come i nostri propri soldati, e ricevono ogni sorta di soccorsi.

*Saint Avold*, 12. — Noi avevamo diggià il giorno 7 diecimila prigionieri.

L'effetto che la nostra vittoria presso Sarrebruck produsse sull'armata francese è assai maggiore di quello che si supponeva. Prima di tutto il nemico abbandonò nella sua precipitosa ritirata 10 mila coperte ed una quantità di tabacco calcolata ad un milione.

Pfalzburg e il passaggio sui Vosgi presso questa città trovansi nelle nostre mani.

La fortezza di Bitche, la quale non ha che una guarnigione di 3,000 guardie mobili, è guardata soltanto da una compagnia.

La nostra cavalleria trovasi già presso Luneville.

*Vienna*, 13 (ore 11 ant.) — Notizie ufficiali di ieri, da Saint Avold in data di iersera, dicono che l'esercito francese abbandonò la sua posizione sulla Nied francese che era preparata per la difesa, e si ritirò presso Metz, dietro la Mosella.

La cavalleria prussiana è dinanzi alle città di Metz, Pont-à-Mousson e Nancy.

## BORSA DI PARIGI

Parigi, 13 agosto.

| | 12 | 13 |
|---|---|---|
| Rendita francese 3 % | 65 35 | 64 20 |
| » » report | — — | — — |
| » italiana 5 % | 47 — | 47 15 |
| » » in contanti | — — | — — |
| Sconto Rendita Italiana | — — | — — |
| **Valori Diversi** | | |
| Ferrovie lombardo-venete | 380 — | 365 — |
| Obbligaz. » | 216 — | 213 — |
| Ferrovie Romane | — — | — — |
| Obbligaz. » | 114 — | 116 — |
| Ferrovie Vittorio Emanuele Obbligaz. » 1863 | — — | — — |
| Obbl. Ferrovie Meridionali | — — | — — |
| Cambio sull' Italia | — — | — — |
| Credito mobiliare francese | 135 — | 130 — |
| Obblig. della Regia tabacchi | 400 — | — — |
| Azioni id. | — — | — — |

Vienna, 13

Cambio su Londra — —

Londra, 13

Consolidati inglesi 91 3/8

GIACOMO DINA, Direttore

Rombaldo Giovanni, *Gerente*

## BORSE DI COMMERCIO

Borsa di Firenze del 13 agosto

| | | | |
|---|---|---|---|
| 5 % | C. l. | 51 40 d. | 51 30 |
| Id. | FC. l. | — — d. | — — |
| 3 % | N. l. | — — d. | 33 25 |
| Impr. naz. pag. 5 % | C. l. | 77 25 d. | 77 — |
| Obbl. Beni Ecclesiast. | C. l. | 71 70 d. | 71 80 |
| Az. Regia coint. Tabacchi, carta | N. l. | 620 — d. | — — |
| Obbl. 6 % Regia Tabacchi, carta | N. l. | — — d. | — — |
| Az. Banca naz. Tosc. 1° gennaio 1869 | C. l. | — — d. | 1760 — |
| Az. Banca naz. Regno d'It. 1° luglio 1869 | N. l. | — — d. | 2050 — |
| Obbl. SS. FF. RR. | FC. l. | — — d. | — — |
| Az. SS. FF. Livorn. | C. l. | — — d. | — — |
| Obbl. 3 % delle sudd. | N. l. | — — d. | — — |
| Az. SS. FF. Merid. | C. l. | 285 — d. | 278 — |
| Obbl. 3 % delle dette | N. l. | — — d. | — — |
| Obbl. deman. 5 % in serie complete | N. l. | — — d. | — — |
| Obbl. in s. non compl. | N. l. | — — d. | — — |
| Obbl. SS. FF. Vittorio Emanuele | FC. l. | — — d. | — — |
| Impr. comun. Napoli in oro (in sottoscr.) | N. l. | — — d. | — — |
| Nuovo impr. città di Firenze, oro, sott. | N. l. | — — d. | — — |
| Obbl. Fond. del Monte dei Paschi 5 % | N. l. | — — d. | — — |
| 5 % it. in picc. pezzi | N. l. | — — d. | 53 50 |
| 3 % id. id. | N. l. | — — d. | 34 — |
| Impr. naz. picc. pezzi | N. l. | — — d. | 78 — |
| Napoleoni d'oro | N. l. | 22 11 d. | 22 09 |

Prezzi fatti del 5 % 51 40 c.

Borsa di Milano del 12 agosto

| | | Nom. | Pr. fatti |
|---|---|---|---|
| Rendita italiana 5 % | cont. | — — | 52 75 |
| » » 5 % | f. m. | — — | 52 25 |
| Az. Banca Nazionale | cont. | 2100 — | — — |
| Id. SS. FF. Meridion. | f. m. | 284 — | — — |
| Obbl. SS. FF. L-V. Italia | contr. | — — | — — |
| » » Meridionali | f. m. | — — | 166 — |
| » Beni demaniali | cont. | — — | 428 — |
| » » | f. m. | — — | — — |
| » Città di Milano 1860 | cont. | — — | — — |

Borsa di Torino del 12 agosto.

Corso legale 52 62 1/2

Banca Nazionale c. d. m. in c.

Pezza d'oro da fr. 20 da L. 22 05 a 21 94



**Si pregano i signori Associati il cui abbonamento scade il 30 corrente, e coloro i quali desiderano di abbuonarsi a far pervenire la domanda ed il prezzo d'abbuonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale, essendo numerosissime le scadenze.**

TEATRI DEL 14 AGOSTO

PRINCIPE UMBERTO. Opera *Il Rigoletto.* — Ballo *Bianca di Nevers.*

R. POLITEAMA. — Opera *La Sonnambula* Ballo *Elvira*

ARENA NAZIONALE. — Alle 5 *Il figlioccio di Pompignac.* — Alle 8 1/2. *Clelia o la Plutomania.*

ARENA GOLDONI. — Ore 5 *Il mercato delle mogli* A ore 8 *Un vizio di educazione.*

# GLEUCOMETRO O PESA MOSTO

**secondo il dott. GUYOT**

a tre scale indicante immediatamente, in quarti di grado, il peso specifico del mosto, la sua ricchezza in zucchero, e la quantità di alcool che sarà a prodursi.

Un viticultore che ha cura della sua raccolta non può dispensarsi dall'avere un gleucometro a sua disposizione. Infatti egli è necessario di conoscere la ricchezza dello zucchero dei mosti, ed è coll'aiuto di questo istrumento che si determina il loro peso specifico. Ciò conduce a determinare la forza alcoolica del vino che deve provenirne. — Vendesi al magazzino di attrezzi enologici, droghe e prodotti chimici del dott. Alessandro Brizzari, piazza della Signoria, Firenze.

# L'IMPRESA

**Cavassa, Callegari, Torriani e Valle**

Avverte i signori viaggiatori, come a maggior loro comodo, e per ovviare ai troppo cocenti calori estivi le partenze dei servizi dalla Spezia per Sestri Levante, avranno luogo alle ore 6 ant. ed alle ore 10 pom.; e da Sestri Levante per la Spezia alle ore 8 ant. ed alle 7 30 pom.

I prezzi dei posti sono di L. 6 per le messaggerie e L. 5 per gli omnibus.

FIRENZE e TORINO presso l'editore **Giovanni Batt. Maggi**
Provveditore di stampe di S. M.

# Teatro della Guerra

## CARTA DELL'EUROPA CENTRALE

INCISA IN RAME

**da Vittorio Angeli - 1870**

comprendente la **Francia**, la **Prussia**, il **Corso del Reno** e parte dell'**Italia** e dell'**Austria**

In foglio della dimensione di centimetri 67 per 81, Lire 3.

# PASTA DI LICHENE COMPOSTA

**della Farmacia Da Candeli di Alessandro Castagnacci**
Via degli Alfani, n. 10, Firenze.

Unico rimedio per le affezioni catarrali, per calmare e guarire la tosse, l'infiammazione degli organi polmonari, fa ritornare la voce, è utilissimo preservativo contro le molte affezioni del petto. — Deposito in tutte le città del Regno d'Italia.

# PER UNA LIRA SI PUO' GUADAGNARE IMMEDIATAMENTE 500,000 LIRE

**L'Unione delle Obbligazioni a premi**, Alessandro Cane e C., via Rondinelli, n. 8, p. 1°, Firenze, emette dei Titoli interinali del PRESTITO BEVILACQUA LA MASA, pagabili mensilmente in num. 12 rate di una lira. Il sottoscrittore acquista immediatamente il diritto di concorrere all'estrazione dei premi.

**Prossima estrazione li 31 AGOSTO corrente**

**1 Premio principale 500,000 lire.**

Per l'assoluta garanzia degli acquirenti, i titoli sono fin d'ora depositati presso la **Banca Nazionale** (Sede di Firenze).

**La vendita è aperta sino a tutto il 26 del corr. agosto.**

Si sottoscrive in Firenze, via Rondinelli, n. 8, p. 1°. In provincia presso i signori corrispondenti dell'*Unione*.

*I programmi si dispensano gratis.*

**LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL'HERMITA DI SPAGNA**, inventate e preparate dal prof. DE-BERNARDINI, sono prodigiose per la pronta guarigione della *tosse, angina grippe, tisi di primo grado, raucedine e voce velata o debiliata* (dei cantanti ed oratori specialmente). — Ital. L. **2,50** la scatola coll'istruzione.

Depositi in Firenze ed altre piazze secondo l'annunzio precedente più esteso.

**PLUS DE CHEVEUX BLANCS** — **ACQUA SALLÈS** (franchi 7) (franchi 12)

Questo mirabile prodotto restituisce per sempre ai cappelli bianchi e alla barba il primitivo loro colore, senza alcuna preparazione nè lavata **(successo garantito)** E. SALLÈS, profumiere chimico, 8, rue de Buci, Paris. Deposito in Firenze, presso F Compaire, al Regno di Flora, via Tornabuoni, 20, e A. Dante Ferroni, via Cavour, 27.

## Sig. J. G. Dr. Popp, pratico dentista

**IN VIENNA**

Avendo io, nel momento che forte dolore di denti tormentavami, fatto uso della rinomata di Lei **acqua anaterina per la bocca**, il dolore istantaneamente mi cessò. Ed è perciò, distinto Signore, che mi trovo nella per me grata posizione di caldamente raccommandarla a tutti i sofferenti. ZARA.

**Dr. ANT. NICOLÒ MARTINOV.** (1)

**Depositi**: *Firenze*, presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Farmacia L. F. Pieri, via Condotta; farmacia Janssen, via Borgo Ognissanti; 26. F. Compaire *Al Regno di Flora*, via Tornabuoni, n. 20 *Torino*, Agenzia D. Mondo. *Genova*. farmacia Bruzza. *Milano*, farmacia Meja; C. Sieber e Comp. A. Manzoni e C. *Ancona*, Quirino Brugia Sabbatini e C. *Brescia* Farmacia Ginardi. *Napoli*, farmacia Ferranstei; farm. Omeopatica e farmacia Vappiani *Venezia*, farmacia Zampironi, Botner; Ponci; De Rossi, *Udine*, farmacia Filippuzzi *Padova*, farmacia Damiani, Dalle Nogare, Roberti. Cornelio. *Pordenone*, farmacia Roviglia. *Roma*, farmacia Narignani, Cirilli e Desideri *Trieste*, farm. Serravallo. *Sinigallia* farm. Belfanti-Comes, drogheria Pagliardi. *Bologna*. Stabilimento chimico di C. Bonavia. *Perugia*, farm. Vecchia. *Livorno* farmacia Crecchi. *Verona*, farm. Frinzi. *Mantova* farm. Carnevali. *Treviso*, farm. Zannini. *Pisa*, Perroux. *Ferrara*, L. Comastri- *Caneda*. farm. Marchetti. *Modena*. Selmi farm. *Aosta*. farm. Gallesio. *Alessandria*, farm. F. Basilio. *Lodi*, F. Boggiali e G. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo, 58.

## NON PIU' MEDICINE: LA

# REVALENTA ARABICA

**DU BARRY DI LONDRA**

Crediamo render servizio ai lettori col chiamare lo loro attenzione sulle virtù della deliziosa **Revalenta arabica** du BARRY di Londra, la quale economizza mille volte il suo prezzo in altri rimedii e guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare d'orecchi, acidità, pituità, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchitide, tisi, (consunzione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa. N. 72,000 cure, comprese quella di S. S. il Papa, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brèhan, ecc. — Più nutritiva della carne, essa fa economizzare, 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole, di 1[4 di kilogr. 2 fr. 50 c.; 1[2 kilogr. 4 fr. 50 c.; 1 kilogr. 8 fr.; 12 kilogr. 65 fr. Du BARRY e C., 2, via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri.

Anche la **Revalenta al cioccolatte**, scatola per 12 tazze, 2 fr. 50 c.; per 24 tazze, 4 fr. 50; per 48 tazze 8 fr. In tavolette per 12 tazze 2 50. (N° 5)

DEPOSITI. — A Firenze **A. Dante Ferroni, 27, via Cavour**; A. Casoni, 15 via Tornabuoni; Roberts, 17, via Tornabuoni; E. Contessini e Comp. via Panzani, P. Paoletti e drogh. d'Achino, via della Ninna — A Napoli Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, n. 53 — Livorno, Dunn e Malatesta, Nicola Pitschen; Federico Socino. — A Pisa, Carrai — A Bologna, Zarri; Bonavia. — A Modena, farmacia S. Filomena. — A Reggio, A. Jodi. — A Foligno, D. Spezi. — A Spoleto, G. Albertazzi. — A Ravenna, Bellenghi. — Perugia A. Vecchi. — A Cittaducale, De Hierongims — A Parma, A. Guareschi — Cagliari, Daga — Siena, Gaetano Bandini, farmacista e presso i principali farmacisti e droghieri di tutte le città del Regno.

## CONSULTAZIONI

SU QUALUNQUE SIASI MALATTIA

La Sonnambula **Anna D'Amico** essendo una delle più rinomate e conosciute in Italia ed all'Estero per tante operate guarigioni insieme al suo consorte, si fa un dovere di avvisare che inviandole una lettera *franca* con *due capelli* ed i sintomi della persona ammalata, ed un vaglia di lire 3 50, nel riscontro riceveranno il consulto della malattia e le loro cure.

Le lettere devono dirigersi raccomandate al prof. PIETRO D'AMICO.

I consultanti di Francia spedir debbono un vaglia Postale di L. 5. — Quegli degli Stati Austriaci spediranno 2 fiorini in banconote — In mancanza di vaglia postali di qualunque siasi Regno potranno inviare lire 5 in francobolli. — Bologna via Galliera 576.

## ALLA LIBRERIA DANTE

*Firenze, via dell'Oriuolo, 22*

È stata aperta la vendita a prezzi assai modici di un scelto assortimento di libri antichi e moderni.

## ALL'OTTO PER CENTO

d'interesse si domanda un capitale qualunque, che si garantirebbe.

Dirigersi in Firenze alle iniziali L. F. C.

## ACQUA DI JANINA

**Del Dott. A. ROSS.**

PER LA

**COLORAZIONE DEI CAPELLI**

E L'IGIENE DELLA CAPIGLIATURA

L'ACQUA DI JANINA è omogenea, inoffensiva ed igienica. Dà ai capelli una tinta naturale, li rende soffici e brillanti, ed agisce egualmente per tutte le capigliature. Al contrario delle altre tinture la sua azione è d'una innocuità completa, perchè non entra nella sua composizione alcun prodotto venefico o irritante.

Coll'uso di quest'acqua si ottengono gli stessi vantaggi che offre per la colorazione dei capelli, impiegandola a distruggere le pellicole, le eruzioni pericolose della cute, etc., la radice del capello ritorna in uno stato perfettamente normale e nella più esatta proprietà.

Deposito a Parigi da E. Moitu, rue Feydeau, 7.

Si vende a L. 6 la bott. all'Agenzia A. MANZONI e C., via Sala, n. 10, in Milano. In Firenze, alla farm. PIERI via Condotta.

## COMUNE DI S. CASCIANO DEI BAGNI

**AVVISO**

Il sottoscritto Sindaco avverte esser vacante le condotte chirurgo-medica di San Casciano dei Bagni, e medico-chirurgica di Palazzone, collo stipendio in quanto alla prima di L. 1400, e quanto alla seconda di L. 1200 all'anno, e la indennità di quartiere per quest'ultimo di L. 134 40 all'anno, e cogli oneri alle medesime inerenti, quali saranno a richiesta resi ostensibili da questo uffizio comunale.

Invita pertanto quei sanitarii che volessero concorrere a detti impieghi a inviare al sottoscritto l'istanza corredata dei necessari recapiti entro 20 giorni, dalla data del presente avviso.

Li 1° agosto 1870.

*Il Sindaco*
G. BOLOGNA

## Non più Iniezioni!!!

I confetti BLOT, tonici, depurativi, senza mercurio, infallibili contro tutte le Malattie segrete d'ambo i sessi, recenti e croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, rilassatezza o ritenzione d'orina, non esigono nè privazioni, nè regime speciale.

**Prezzo: Scatola L. 5.**

Deposito generale per l'Italia, Napoli, presso Pietro Vlappiani; Toledo, 203 e 205; in Firenze presso la ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27

Si spediscono ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente.

**RICERCASI un abile istitutore**
Istituto Cavour, Firenze, via delle Terme.

RECOMPENSE UNIQUE — EXP. HAVRE 1868.

## EAU DES FEES

**Ammessa all'Esposizione Univ. del 1867**

**preparata**

*secondo la formula del Dott.* **MOREL.**

L'*Eau des Fées* ha risolto di una maniera definitiva il problema della tintura progressiva per i capelli e la barba. Si può dire con verità essa è l'ultima espressione della Scienza applicata all'arte del chimico. Essa non ha dunque nulla di comune con quelle preparazioni malsane ed anche dannose, offerte giornalmente al pubblico. Il suo impiego è dei più facili; con l'Eau des Fées, ognuno può tingere da sè stesso i suoi capelli e barba in qualsiasi colore.

**MADAMA SARAH FELIX**

si è fatta propagatrice di quest'acqua veramente maravigliosa. Deposito generale, 43, Rue Richer, Paris.

Deposito generale in Italia per la vendita all'ingrosso e dettaglio, in Firenze da F. COMPAIRE, via Tornabuoni, 20, al Regno di Flora, e presso i principali Profumieri e Parrucchieri del Regno.

## Tintura Egiziana

Conserva perfettamente i cappelli preservandoli dal cadere e li riproduce fra un mese, o poco più, sulle teste già calve. Questo liquido è composto di soli vegetali e inodoro, non intacca la cute, non altera il colore dei cappelli, non reca molestia di sorta; anzi, anche usato come semplice lavacro, corrobora la pelle, dissipa i dolori nervosi e qualunque pizzicore e serve mirabilmente alla pulitezza. Per usarlo basta semplicemente umettare due o tre volte a giorno col dito la parte che si vuole preservare e risanare.

Quando poi si vuole far nascere i cappelli, allora bisogna perdurare l'operazione per 30 o 40 giorni di continuo. Ogni bottiglia L. 2. Depositi: in Milano, presso l'inventore sig. prof. Pietro Daddi, Corsia del Duomo, n. 41, p. 2° e Piacet, parrucchiere e profumiere, dall'Angolo della via S. Giuseppe e Monte di Pietà n. 2. In Firenze, presso A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e via Panzani, 18. Bologna, farmacia Tassi, via Galliera. Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, Toledo, 53. sig. Ferdinando Di Lorenzo, via Toledo, 224.

Si spedisce dovunque, però ove vi è ferrovia diretta, col solo trasporto a carico del committente.

# PREMIATA FABBRICA DI PORTAFOGLI

ed altri articoli in pelle

*di E. FORTI*

**VIA VACCHERECCIA NUM. 3, FIRENZE**

Specialità in PORTA-VALORI tascabili e di Banco semplici e complicati con variate serrature o senza. — PORTAFOGLI con PORTAMONETE fini e ordinari

Si montano RICAMI nei suddetti generi come pure in PORTASIGARI, SACCHE per signore, ecc. — Questa fabbrica, esistente da molti anni è in grado di vendere de generi garantiti per la loro solidità e a prezzi molto convenienti

# BITTER DOSIO

LIQUORE IGIENICO BALSAMICO E STOMATICO

**(Brevettato da S. M. il Re d'Italia)**

Preparato tonico, stomatico per quelli specialmente che soffrono d'inappetenza, indigestioni, debolezza di stomaco, coliche, verminazioni etc.

La sua composizione di sole sostanze vegetali è eziandio meno spiritosa di tanti altri liquidi di questo genere, perciò gode di tutte le virtù toniche senza recare inconvenienti alle persone le più delicate. È una bibita graditissima nell'acqua e nel Seltz, come pure nel vino bianco o rosso caffè vermouth, ecc., regolandone a dose da apposita istruzione. Prezzo della bottiglia L. 3 50, sconto del 30 per 0[0 per ai rivenditori.

Dirigersi nella rinomatissima Reale Fabbrica di Confetti, Cioccolata, Liquori di Antonio Dosio Via Maggio N. 52. Firenze.

Depositi succursali: Firenze, presso la Ditta A. Dante Ferroni Via. Cavour, 27, e via Panzani, 18. Napoli, Ditta, A. Dante Ferroni, Toledo, 53; Lapegna e Comitè. Genova Edoardo Brero. Livorno fratelli Corradini Perugia, G. Schuocani. Roma, fratelli Monaldini; Pisa, fratelli Pietromani, Pontedera, fratelli Crastan, e presso tutti i principali caffettieri e liquoristi d'Italia e dell'Estero. — Si spedisce contro vaglia postale in lettera franca ove vi è ferrovia diretta col solo trasporto a carico del committente.

# COMUNE DI ROCCALBEGNA

## Avviso di concorso per la nomina di un Maestro ed una Maestra

In appoggio alla deliberazione consigliere 6 agosto 1870, dichiarata immediatamente esecutoria, è aperto il concorso al posto:

1° Di maestro elementare in Roccalbegna, con L. 600 annue di stipendio.
2° Di maestro elementare in Sampragnano, con L. 500.
3° Di maestra elementare della scuola mista in Cana, con L. 500.

*Le condizioni ed oneri sono:*

a) Non rivestire altre cariche;
b) Residenza nel luogo ov'è istituita la scuola, con divieto di assentarsi senza il debito permesso scritto;
c) Attendere allo insegnamento nelle ore e modi prescritti dalla legge e dai regolamenti governativo e comunale;
d) Fare scuola serale e domenicale, anco nel remoto caso che il governo non concedesse sussidio alcuno a favore dell'insegnante;
e) Renunziando, accordare almeno tre mesi al Comune per provvedersi.
f) Il maestro di Sampragnano è pure tenuto a dare insegnamento nella scuola femminile nelle materie, giorni ed ore da stabilirsi, occorrendo;
g) Le nomine sono soggette a conferma annuale.

Pertanto, gli acquirenti dovranno trasmettere a questa segreteria entro il 25 corr.:

1° Domanda legale;
2° Diploma definitivo;
3° Certificato di nascita;
4° Certificato di moralità, rilasciato in conformità dell'art. 330 della legge 1859, e quello di specchietto.
5° Documento comprovante di essere stati in una scuola normale, o per lo meno di aver dato due anni di pubblico insegnamento, e questo soltanto da parte di coloro che ottassero la scuola Maschile di Roccalbegna.

Roccalbegna dal Municipio li 9 agosto 1870.

Il ff. di Sindaco
I. SANTOLINI

# CURA ANTIVENEREA

del chimico GIUSEPPE CECERE

**Effetti garantiti**

**Pozione antiblenorragica** composta di sostanze depurative astringenti che agendo sul sangue, e sul canale uretrale guarisce **in soli 3 giorni** la *blenoragia semplice, gonorrea, fiori bianchi, catarro uterino*, e della *vessica*. Prezzo L. 3 la Bottiglia.

**La iniezione astringente profilattica.** Non caustica, ma mirabile per le *blenoraggie granolose, goccette croniche*, le più ostinate. Per i suoi effetti astringenti è molto superiore alle altre. Prezzo L. 3 la Bott.

**Acqua antiulcerosa balsamica**, la sola conosciuta a combattere le *ulceri fagedeniche, depascenti*. La sua pronta azione curativa impedisce la formazione dei *bordi* ed *evita l'assorbimento nel sangue del flus sifilitico!!!* Prezzo L. 3 la Bott.

Tali specialità per la fiducia che godono in Napoli, ed in Francia, non han bisogno di raccomandarsi al pubblico.

Deposito in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27. Napoli, stessa Ditta, Toledo, 53. Per commissioni e depositi, dirigersi all'autore in SESSA AURUNCA. Sconto d'uso al commercio. Le suddette Specialità si spediscono in tutta Italia, ove vi è ferrovia diretta, a chi ne rimetterà l'ammontare con vaglia postale (Trasporto a carico del committente).

# OLIO

## di fegato di Merluzzo con fosfato ferroso

**preparazione del Chimico A. ZANETTI di Milano**

*fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dell'Accademia fisico-medico-statistica*

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne' bambini i vizi rachitici, la discrasia scrofolosa, e massime poi vale nella oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di fegato di Merluzzo e i preparati ferruginosi, riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suddetti farmaci.

***Prezzo Lire 3.***

Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini, da A. Dante Ferroni e da Bizzari — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, N. 53 — Pisa, R. G. Carray — Genova, Bruzza — Torino, Bonzani — Parma, Guareschi — Alessandria, Basilio — Ancona, Belluigi — Bologna, Zarri, ed in tutte le farmacie.

# ALUYNA

**Nuovo amaro-vegetale-tonico e stomatico**

PREPARATO DAL FARM. **LUIGI PICCININI** DI VENEZIA

*Specifico raccomandato per chi soffre inappetenze, indigestioni, debolezza di stomaco, coliche ventose, verminazioni, ecc., ecc., nonchè eccellente estratto per fare Vermouth istantaneo mescolandone una bottiglia grande con sei litri circa di vino bianco.*

Esso è composto di sole sostanze vegetali e non è spiritoso come tanti altri amari di tal genere, per cui gode di tutte le virtù toniche e stomatiche senza recare, inconvenienti anco alle persone le più delicate. L'*amaro è l'amico dello stomaco;* ma se questo ha per base l'*Alcool* riesce più dannoso che utile, producendo il più delle volte *Enterantie, Gastralgie* e *Nevralgie*, per cui chi farà uso dell'Aluyna troverà tutti i vantaggi. Somministrato dalla terapeutica è una bevanda non disgustosa, tanto pura che all'acqua di fonte o di Seltz a cui comunica la sua amarezza ed il suo aroma gradevole. Unita alle acque ferrugginose naturali od artificiali, facilita l'assorbimento e l'assimilazione del ferro, che esse acque contengono rianimando le forze digestive. È pure ottimo ricostituente da ogni malattia e propriamente delle febbri intermittenti, delle quali è preservativo col suo uso giornaliero. — In ciascuna bottiglia si troveranno maggiori dettagli sul suo uso e modo di servirsene.

PREZZO: Bottiglia grande L. 3 — } con istruzione
— — piccola » 1 50 }

Fabbrica e deposito generale presso l'inventore in Viareggio: farm. al Dante. — Depositi succursali nelle primarie farmacie d'Italia e segnatamente in Firenze presso la Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour, 27 e via Panzani, 18 e farm. della Legazione Britannica; in Genova all'Agenzia farmaceutica Bruzza; in Milano Agenzia di A. Manzoni e C. — Torino, Rigois — Napoli, Ditta A. Dante Ferroni, via Toledo, 53; Scarpiti e Generoso Curato — Roma, Cirilli e Sinimberghi — Venezia, Botner e Pavia, farmacia Turconi di A. Jenson — Pisa Petri e Carray — Lucca, Gemignani — Livorno, Dunn e Malatesta e Panerai — Arezzo, Cecchurelli — Lodi, Boggiali — Foggia, Accinni — Palermo, Montaforte — Bergamo, Terni — Como, Pastarva — Gallipoli, Garzya — Brescia, Girardi — Mantova, Carnevali — Udine, farm. Filippuzzi.

A chi farà ordinazione al di sopra di L. 15 avrà uno sconto, e si spedisce [illegible] a carico del committente.

# ISTITUTO CAVOUR

**FIRENZE, VIA DELLE TERME 19, PALAZZO RICASOLI**

L'insegnamento è ripartito in sette sezioni: preparatoria, elementare, ginnasiale, tecnica, commerciale, **Carriera militare** e speciale per giovani di nazione estera.

**Lezioni di pianoforte, di scherma, di ginnastica e d'equitazione**

*Corso di disegno accademico e industriale*

ALLIEVI ESTERNI E CONVITTORI

La retta mensile è ridotta a L. 66 ogni spesa compreso.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.